



L'Arcivescovo di Milano

Milano, 23 aprile 2015

Carissimi,

Ho letto e riletto con molta cura la vostra dettagliata lettera del 20 marzo 2015, fattami pervenire attraverso don Dario Cornati.

Anzitutto rinnovo le mie scuse e quelle dei miei collaboratori per alcune scelte maldestre. Gli anni trascorsi hanno provocato una certa confusione nella ricostruzione dei fatti che vi ha arrecato ulteriori sofferenze. In ogni caso non volevo in alcun modo giustificare la correttezza della reazione iniziale da parte dell'autorità diocesana. Non è stato valutato con adeguato rigore il fatto già di per sé assai grave che don Mauro abbia passato la notte con un minore condividendo lo stesso letto. Improvvista è stata la scelta di trasferire don Mauro in un contesto pastorale che consentisse ancora una volta il contatto con minori. Inoltre, la versione data da [REDACTED] lo scorso anno, che mi avevate anticipato con il vostro scritto e che ora leggo anche in quanto riferito a don Desiderio Vajani, aggrava pesantemente i fatti.

La cosiddetta "indagine previa", richiesta dalle norme vigenti, si è conclusa e ho trasmesso i risultati della stessa alla Congregazione per la dottrina della fede. Sarà lo stesso Dicastero, competente a trattare queste situazioni, a decidere come si dovrà procedere ulteriormente.

Ho tuttavia domandato che il processo sia affidato a un Tribunale ecclesiastico così che, se la mia richiesta verrà accolta, possa essere garantito da un soggetto "terzo" la massima obiettività nel giudizio.

Ho in ogni caso preso la decisione di sospendere cautelativamente don Mauro dall'esercizio del ministero, sino alla conclusione del procedimento in corso.

Ho parlato con il Superiore di P. Davide e sono stato aggiornato sul discernimento che è in atto nei suoi riguardi. Mi atterrò a quanto potrà scaturire dal confronto del religioso con i suoi superiori, che meglio lo conoscono e possono assumere le decisioni più opportune per il futuro del suo ministero.

Tengo nella mia preghiera [REDACTED] e voi tutti. Chiedo al Signore che vi dia pace.

Vi benedico

+ Angelo Card. Scola
Milano

Gentili Signori

[REDACTED]